

# La peronospora taglia la vendemmia, specialmente il bio



Sempre più pesanti gli effetti della peronospora, la malattia della vite che **a causa delle forti piogge di primavera sta attaccando diverse regioni italiane, con perdite previste in alcune zone per la prossima, imminente, campagna vendemmiale fino al 40%**. Lo rileva l'Osservatorio di Unione italiana vini (Uiv) attraverso le interviste alle imprese del vino compiute sui territori.

**Maggiormente colpita, in generale, la viticoltura biologica** che, in alcune aree, risulta fortemente compromessa, mentre le regioni più danneggiate sono quelle

della dorsale adriatica, a partire da Abruzzo e Molise con perdite fino al 40%, ma anche molte aree di Marche, Basilicata e Puglia che si avvicinano alla vendemmia con cali previsti nell'ordine del 25-30%.

Complicata la situazione anche in Umbria, Lazio e Sicilia, specie nel trapanese, mentre in Romagna sono ancora da valutare gli effetti dell'alluvione, in particolare del fango nei vigneti.

«In generale – ha detto il presidente Uiv, Lamberto Frescobaldi **la stagione pre-vendemmiale era partita bene un po' ovunque, poi da maggio in avanti la situazione si è guastata.** Siamo passati repentinamente dal problema degli stock in eccesso – attualmente confermato con le dop in eccedenza a +9% sullo scorso anno – a **uno scenario di probabile importante riduzione dei volumi di raccolta previsti in diverse regioni**».

Per le altre aree poco colpite dalla peronospora, conclude l'Osservatorio di Unione italiana vini, si prevede invece una buona vendemmia.